

LA VERTENZA A PALESE

IL DRAMMA DELL'OCCUPAZIONE

IL PROBLEMA

La nuova ditta vincitrice dell'appalto pulizie può assorbire solo la metà dei dipendenti e di tutti noi. La Prefettura ci deve garantire il servizio nei giorni festivi

I SINDACATI IN AGITAZIONE

«Abbiamo scritto a Decaro come massima autorità sanitaria cittadina e alla Prefettura senza avere alcuna risposta»

«Al Cara si rischiano lavoro e salute»

I dipendenti in agitazione: il loro posto è in pericolo. Giovedì sit-in in piazza Prefettura

RITA SCHENA

● Il 13 dicembre dalla mattina saranno tutti in piazza Prefettura. Non solo per difendere il loro posto di lavoro, ma soprattutto la dignità di una mansione di responsabilità e senza la quale è la stessa salute pubblica a rischio. «Loro» sono poco meno di una sessantina di lavoratori impiegati all'interno del Cara di Bari-Palese che in seguito ai nuovi bandi di gara strutturati dalla Prefettura, dopo anni, vedono messa a rischio la loro stabilità.

La proclamazione dello stato di agitazione è da parte delle tre sigle sindacali Cgil, Cisl e Uil, che nonostante le tante sollecitazioni non stanno ottenendo risposte.

«All'interno del Cara vivono circa 720 migranti - spiegano Giuseppe Bocuzzi, segretario Cisl, e Michele Ferrigni, Fisascat - e i servizi interni di pulizia erano fino a oggi garantiti da 33 lavoratori impegnati per 30 ore settimanali. Ora, con il nuovo bando messo a punto dalla Prefettura, la nuova ditta vincitrice ha stabilito non solo che può assorbire solo la metà, ma che le pulizie avverranno solo una volta al giorno e nei feriali. Si provi a immaginare che cosa può succedere. Non solo ci sono a rischio 16 famiglie ma la salute di tutti noi. È come se in un ospedale non si garantisse la pulizia quotidiana, come se i bagni o i locali durante le feste non venissero puliti».

I sindacati sono sul piede di guerra. «Avevamo già lanciato l'allarme ma la Prefettura non ci ha neanche ascoltato. I capitoli al ribasso sono un grosso problema. L'azienda che ha vinto la gara, "La Lucentezza", è riuscita ad aggiudicarsela per un milione duecentomila euro per tre anni, ma senza garantire l'assunzione di tutti e se dovrà prendere i 33 lavoratori ha già specificato solo per 15 ore settimanali, e soprattutto non garantirà la pulizia quotidiana. Se

questo appalto entrerà a regime - rimarcano gli esponenti sindacali - non solo i lavoratori saranno fortemente penalizzati, con stipendi da 400 euro mensili, ma soprattutto sarà a rischio la salute degli ospiti e di tutti noi. La Prefettura ci dovrebbe spiegare come possono oltre 700 persone vivere in una struttura con i bagni sporchi. Abbiamo scritto al sindaco come massima autorità sanitaria cittadina e anche in questo caso nessuna risposta».

Il problema è reale e immediato ma non l'unico. Infatti non sono solo i lavoratori del settore pulizie a rischio.

«Il problema è anche per i dipendenti che somministrano i pasti nel Cara. Prima di questa tornata di nuovi bandi c'erano 18 lavoratori che facevano riferimento alla Auxilium, che provvedevano a distribuire i pasti che arrivavano dalla Ladisa, ora la Ladisa ha vinto sì il nuovo bando ma senza prevedere la distribuzione. Auxilium a sua volta ha già detto che non rientra nei suoi compiti. I 18 rischiano il posto e soprattutto si dovrà rispondere alla domanda: questi pasti chi li servirà? Resteranno all'ingresso della struttura? Sulla porta della mensa?», si domandano i rappresentanti dei lavoratori. E ancora: «Stiamo parlando di appalti notevoli. La Ladisa otterrà nove milioni e mezzo in tre anni e Auxilium sette milioni seicentomila euro sempre in tre anni. Complessivamente i 4 bandi di gara sono per 21 milioni. Soldi pubblici ingenti. Come "Cassandre" avevamo avvisato la Prefettura che i bandi di gara erano stati strutturati male, che si poteva creare il corto circuito, ma siamo rimasti inascoltati».

Il sit-in del 13 dicembre potrebbe riuscire a svegliare un po' gli animi. «L'obiettivo è sollevare il problema. Non ci sono lavoratori di serie A e serie B e il silenzio sulla sorte di questi sessanta non ci piace».



LA STRUTTURA L'ingresso del Cara di Bari-Palese. Ci sono ospitati 720 migranti richiedenti asilo

GIUSTIZIA E POLITICA GLI INCONTRI SI TERRANNO AL «SANTARELLA», ALL'«OFFICINA DEGLI ESORDI» E AL «REDENTORE»

«I diritti dei detenuti non sono rispettati»

Domani una giornata di riflessione con l'associazione «La Giusta Causa»

● Domani l'associazione politica/movimento culturale «La Giusta Causa» organizza un momento di riflessione pubblica dal titolo «Carcere: fine pena mai», strutturato in tre diverse sessioni nell'arco di tutta la giornata in tre diversi luoghi. «Sarà l'occasione - annuncia l'associazione - per approfondire il tema della drammatica condizione carceraria in un Paese democratico europeo dove pure vige un sistema di regole ispirate ai principi di progresso civile, oggi largamente inapplicati sia in materia di diritti dei detenuti che di reinserimento sociale di chi termina di scontare la pena. Mentre un'opinione pubblica disorientata continua a considerare il carcere come pura punizione e non come occasione di virtuosi percorsi di recupero sociale».



La mattina, dalle 10 alle 12, nell'Istituto professionale Santarella di Bari, ci sarà un incontro con gli studenti, incentrato sui temi di «dignità e carcere», «garanzia dei diritti, il senso dell'espiazione e l'inganno della certezza della pena», «buone prassi di riabilitazione sociale» con le testimonianze

di operatori e volontari.

Nel pomeriggio, dalle 16 alle 18, nell'Officina degli Esordi di Bari, si svolgerà il secondo momento dedicato a «ecologia della pena» e «reinserimento sociale».

La giornata di eventi si concluderà con un incontro, dalle 19 alle 21, nell'Istituto Salesiani Redentore, in cui si parlerà di «diritto alla salute dei detenuti: luci e ombre della sanità penitenziaria», «sicurezza e tutela dei diritti in carcere».

All'iniziativa interverranno il presidente de «La Giusta Causa», Michele Laforgia, il presidente nazionale di Antigone, Patrizio Gonnella, il garante regionale dei diritti dei detenuti, Piero Rossi, il presidente dell'Ordine degli Avvocati di Bari, Giovanni Stefanì, il professore di sociologia del diritto dell'Università di Bari Luigi Panarale, il direttore dell'oratorio dei Salesiani della Chiesa del Redentore di Bari, don Francesco Preite, la direttrice del carcere di Bari, Valeria Pirè, la responsabile della sicurezza del carcere di Bari, Francesca De Musso.

Tutti gli appuntamenti della giornata saranno arricchiti da una lettura scenica a cura dell'attore Lino De Venuto, tratta dal libro «Dentro» di Sandro Bonvisuto.

L'iniziativa ha il patrocinio dell'Ordine degli Avvocati di Bari.

QUESTA MATTINA DIBATTITO IN AUDITORIUM SUL LIBRO «GOODBYE MURAT» DELLO SCRITTORE E GIORNALISTA NICOLA SIGNORILE

Architettura e centro storico, confronto con gli studenti del «Marco Polo»

● Gli studenti dell'Istituto «Marco Polo» di Bari incontrano lo scrittore e giornalista Nicola Signorile che presenta il suo libro «Goodbye Murat» (Pagina ed.), «un racconto spietato delle trasformazioni del centro storico di Bari, tra speculazione edilizia e retorica della città» annunciano gli organizzatori.

L'incontro, introdotto da Enzo Talarico (docente di Italiano e Storia) e condotto da Isabella La Selva, docente di Storia dell'arte, si svolge oggi alle 10, nell'auditorium dell'istituto di via Bartolo ed è rivolto alle quinte classi.

Si tratta del primo dei tre appuntamenti in cui si articola il progetto «I luoghi, i fatti, le idee. Percorsi nella storia del nostro Paese». I successivi appuntamenti vedranno protagonisti Tommaso Fiore (che relazionerà sulle leggi razziali del 1938) e Pasquale Martino che presenterà il suo Libro «Il partigiano ritrovato» (Manni ed.)

«I baresi - commentano ancora - col-



tivano una mitologia del centro storico ottocentesco, il cosiddetto Murattiano. E se ogni mitologia ha bisogno di racconti efferati, quello di Bari si chiama «boom edilizio». In realtà la degenerazione del Murattiano è precoce e le prime sopraelevazioni sono autorizzate già alla fine dell'Ottocento: la ne-

gazione del neoclassicismo murattiano e le manifestazioni dell'eclettismo sono però considerate paradossalmente nell'immaginario collettivo l'espressione del medesimo, originario progetto. I rari esempi di architettura di qualità realizzati nella seconda metà del Novecento sono ignorati da qual-

siasi azione di tutela, mentre ad essi si guarda oggi come modelli per realizzare una città che abbia il coraggio della contemporaneità. Questa la tesi sostenuta nel libro di Nicola Signorile «Goodbye Murat». La tradizione del Moderno nella Bari di Giuseppe Gimma, con la prefazione di Mauro Galantino. Demolizioni, sostituzioni, restauri: una rassegna critica e provocatoria di storie esemplari per svelare la retorica della città ben rappresentata dal falso Petruzzelli e indicare le prospettive di trasformazione: Palazzo Maggi, il complesso di San Ferdinando, Palazzo De Florio, la sede della Gazzetta del Mezzogiorno, Palazzo Laterza, l'ex sede di Sgpe e la filiale Fiat, i magazzini La Rinascente, i palazzi Picos I e II e l'edificio Petroni 37. Il volume offre infine al lettore quattro autentiche «interviste impossibili» a Bruno Zevi, Vittorio Chiaia, Michele Cifarelli e Vittore Fiore sul tema del centro storico e del vincolo paesaggistico».

I lavori entro l'8 gennaio
Concorso fotografico del Lions Club Bari

■ «Conosciamo ed amiamo la nostra città: il Natale a Bari» è il tema del 2° concorso fotografico promosso dal Lions Club Bari, presentato a Palazzo di Città dal presidente Lions Club Bari Nicola Cascelli alla presenza del presidente della commissione Cultura Giuseppe Cascella.

Alla conferenza hanno partecipato Pasquale Di Ciommo, governatore del Distretto 108 Ab «Puglia» dei Lions Clubs International, Giacomo Taranto, vicepresidente Lions Club Bari, Tiziana Rizzi per la Federazione Italiana Associazione Fotografiche e Riccardo Marino e Adriano Buzzanca della Soprintendenza archivistica e bibliografica di Puglia e Basilicata.

I proventi del concorso saranno devoluti in beneficenza all'Uici - Unione italiana ciechi e ipovedenti a sostegno del progetto «Prevenzione dei difetti visivi». La partecipazione è aperta a tutti gli appassionati di fotografia senza distinzione tra dilettanti e professionisti e senza limiti di età oltre che agli studenti delle scuole di II grado di Bari e dei Comuni della città metropolitana. Ogni partecipante potrà concorrere con un massimo di quattro fotografie. Il bando e la scheda di partecipazione sono disponibili sulla pagina Facebook dei Lions Club Bari, sul sito web FIAF, sulla pagina Facebook della FIAF. Il termine per la partecipazione è il prossimo 8 gennaio. La cerimonia di premiazione si svolgerà il 24 gennaio a Palazzo Saggese.